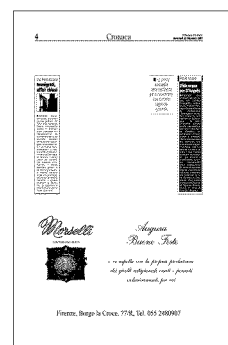


# SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<b><u>AMBIENTE E TERRITORIO</u></b>			
23.12.2009	Il Corriere di Firenze(p.4)	Sfida acqua per D'Angelis	1
23.12.2009	Il Firenze (p.23)	Publicacqua superlavoro per riparare i contatori	2
23.12.2009	La Repubblica Firenze (p.1)	D'Angelis: copierò a Parigi l'acqua gassata dal rubinetto	3
<b><u>TRASPORTI</u></b>			
23.12.2009	Corriere Fiorentino (p.5)	Alta velocità, avanti tutta con la mini stazione Foster	4
<b><u>POLITICA</u></b>			
23.12.2009	Corriere Fiorentino (p.2)	Renzi: si può fare di più. A partire da 100 luoghi	5

**Poltrone****Sfida acqua  
per D'Angelis**

■ FIRENZE - Una scommessa sull'acqua per Erasmo D'Angelis, indicato dal sindaco Renzi per la presidenza di Publiacqua. "Impegnerò da subito tutte le mie energie in Publiacqua - ha detto D'Angelis - affrontando immediatamente le priorità e gli obiettivi: innanzitutto, far percepire ai cittadini che la nostra acqua del rubinetto non solo è tra le migliori d'Italia, ma è e resterà un bene di tutti e una risorsa naturale da tutelare; poi portare a conclusione la piena funzionalità della depurazione di tutti gli scarichi fognari, risolvendo l'annoso problema del collettore in riva sinistra e chiudendo finalmente con gli sversamenti di liquami direttamente in Arno di 120mila abitanti".



## In tilt per il gelo

# Publiacqua superlavoro per riparare i contatori

■ Il grande gelo ha causato la rottura di migliaia di contatori ma Publiacqua è al lavoro per gestire l'emergenza. «Tutto il personale è mobilitato h24 per gestire l'emergenza» spiega in una nota il presidente della società **Drasmo D'Angelis** sottolineando che «in poche ore sono stati sostituiti oltre 400 contatori». «Comprendiamo il disagio che si è determinato - conclude D'Angelis - e chiediamo ai cittadini di continuare a segnalare eventuali disservizi al nostro numero verde (800314314) che, nella sola giornata di oggi ha ricevuto oltre 5000 chiamate, evitando però di reiterare la segnalazione». ■





Erasmo D'Angelis

Il neo presidente di Publiacqua  
"La priorità sarà il depuratore"

Idea D'Angelis  
"La gassata  
dal rubinetto:  
io ci provo"

A PAGINA V

Approdato a capo di Publiacqua indica le sue priorità: che vergogna scaricare in Arno

# D'Angelis: copierò a Parigi l'acqua gassata dal rubinetto

*Il neo presidente si presenta: subito il depuratore*

**MASSIMO VANNI**

**L**DEPURATORE che non c'è? «Uno scandalo che 120mila fiorentini versino ancora i loro liquami in Arno, dobbiamo cancellare questa vergogna», dice il neo presidente di Publiacqua Erasmo D'Angelis. «Sarà il mio primo impegno», assicura. Ma anche il progetto «acqua gassata dal rubinetto» è in lista.

Presidente D'Angelis, anche lei come il sindaco Renzi attacca la gestione della Spa che l'ha appena preceduta?

**"Per l'impianto servono 30-40 milioni: per non aumentare le tariffe ci aiuti il governo"**

«C'è un problema generale perché tutto finisce in bolletta: i Comuni toscani hanno trasferito 30mila km di acquedotto a sei Spa: Publiacqua è la più grande. Ma la rete è vecchia: in media 40-50 anni e scontiamo il 27 per cento di perdite. Per sostituire i tubi servono 3 miliardi di euro».

**E i soldi?**

«Senza l'intervento dello Stato è impossibile. Però si potrebbero lanciare gli "idro-bond", obbligazioni regionali».

Ma gli investimenti non li ripaghiamo con le bollette?

«Questa è la distorsione: l'anno scorso una famiglia media ha pagato 184 euro di bollette nell'area Publiacqua. Però nello stesso periodo si sono spesi 224 euro per l'acqua minerale. Siamo la Regione che consuma più acqua minerale d'Europa. Serve una rivoluzione anche culturale».

**Manca però il depuratore.**

«Sono d'accordo colsindaco, è uno scandalo che ci trasciniamo dal medioevo. Oggi 120mila fiorentini scaricano liquami in Arno: il collettore in riva destra c'è, in riva sinistra no».

**E perché non è stato fatto?**

«A San Colombano si sono trovati rifiuti urbani e tutto si è fermato su chi deve bonificare. C'è stato un rimpallo ma ora metterò tutti attorno ad un tavolo. Servono 6 milioni di euro. Da gennaio partiranno le ruspe: daremo risposta a 40mila abitanti».

**E gli altri 80mila?**

«Servono 30-40 milioni di euro. E per non aumentare la tariffa serve che il governo ci dia una mano».

**Cos'è questa storia dell'acqua gassata dal rubinetto?**

«A Parigi intendono lanciarla nel 2011, noi potremmo farlo prima: si tratta di installare un gassificatore a casa».

**Acqua pubblica o no?**

«Abbiamo come partner privato Acea al 40 per cento. L'acqua è già pubblica e questo modello va mantenuto».

**I vostri centralini sono stati assaltati in questi giorni.**

«Si sono rotti 4mila contatori, ci organizzeremo meglio».



Erasmo D'Angelis, neo presidente di Publiacqua: i suoi progetti



## Il progetto I tecnici del ministero e degli enti locali stanno lavorando alla variante chiesta da Renzi

# Alta velocità, avanti tutta con la mini stazione Foster

Avanti tutta verso la stazione Foster, in versione «light». I tecnici del ministero delle Infrastrutture e degli enti locali (Comune, Provincia e Regione) sono al lavoro per verificare il compromesso chiesto dal sindaco Renzi sulla stazione all'ex Macelli. «Siamo lavorando positivamente sul progetto di ridimensionare la stazione», dicono dal ministero. E senza ostacoli tecnici (almeno per il momento) rimarrà alla politica dare l'ultimo via libera, probabilmente i primi di gennaio.

Il progetto allo studio prevede di rivedere le dimensioni della stazione. Dunque, un solo piano sotterraneo, invece di tre, mantenendo la grande vetrata di superficie: «Vogliamo che la stazione dell'alta velocità, che è un'opera importantissima, abbia il minor impatto possibile sulla città, soprattutto sulla falda acquifera», afferma Matteo Renzi.

E proprio per questo il sindaco aveva chiesto di realizzare i lavori in sotterranea, senza scavare l'intera buca che dovrà ospitare l'arrivo dei treni e poi ricoprirli. Questo consentirebbe di evitare le polveri dei lavori, che hanno già sollevato numerose proteste da parte dei cittadini della zona e i genitori della scuola Roda-

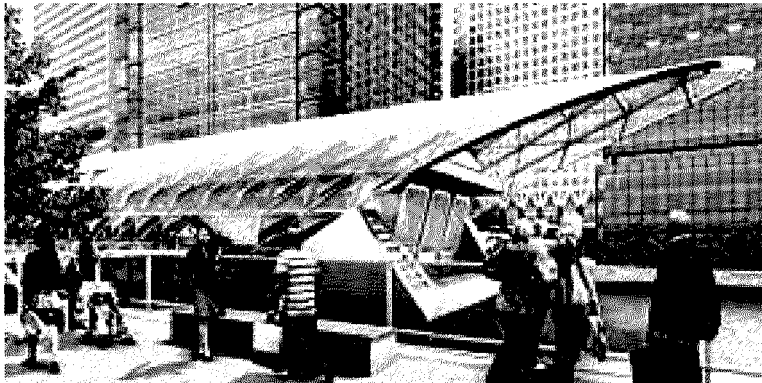
### Verso il via libera

Non sembrano esserci ostacoli tecnici alla versione ridimensionata. A gennaio la decisione

ri. L'impostazione del cantiere sotterraneo è fattibile, secondo i primi studi, ma deve essere definita nei dettagli. La versione «mini» di Foster non richiederebbe una nuova valutazione di impatto ambientale.

Altra questione è la posizione della stazione. Secondo il sindaco quella dell'ex Macelli, prevista dal vecchio progetto, non va bene: «Più mettiamo la stazione vicino a Santa Maria Novella, più sarà facile l'intercambio per i cittadini»; si ipotizza una distanza massima fra le due stazioni di 800 metri, magari attraverso un *tapis roulant*.

Se sul nodo fiorentino dell'alta velocità sembra essere vicina una soluzione positiva sulle questioni tecniche, il fronte sindacale si scalda. «Occorre dar seguito agli impegni



**Gemella** La pensilina di Norman Foster alla Canary Wharf Station di Londra

presi finora — afferma Monica Steloni, della segreteria della Cgil Firenze — per i progetti che l'amministrazione fiorentina mette continuamente in discussione sono stati firmati contratti per oltre 950 milioni di euro». La preoccupazione è che venga persa l'occasione: «Questo significherebbe perdere molti soldi e rinunciare alle migliaia di posti di lavoro e alla creazione delle relative infrastrutture che verrebbero a crearsi». «Serve dare rapida attuazione alle scelte già effettuate dalla Regione — aggiunge Rossano Rossi, segretario regionale Cgil con delega i trasporti — mi riferisco all'Alta velocità, come alla Tirrenica, la Due mari e il potenziamento del porto di Livorno per 150 mila posti di lavoro».

Anche la Cisl prende una dura posizione: «Dobbiamo uscire dal balletto del rilancio — afferma Stefano Boni, segretario regionale Fit-Cisl — e decidere di rispettare i progetti previsti, in quanto le alternative comporterebbero un forte allungamento dei tempi, crisi occupazionale e spreco di denaro. Tempi che Firenze, la Toscana, e i pendolari, non possono permettersi». E poi lancia alcune richieste: «Non devono andare sprecati i cantieri già aperti e la modifica del progetto non deve costare ai fiorentini penali milionarie». Il prossimo incontro fra il ministro Matteoli, il sindaco Renzi, l'assessore regionale Riccardo Conti e il presidente della Provincia Andrea Barducci è atteso per i primi di gennaio.

**Federica Sanna**



# Renzi: si può fare di più A partire da 100 luoghi

*Gli auguri alla città: «Torniamo a stupirci, con meno lamentele»  
In giunta via libera al piano anti smog e stop a nuove case popolari*

Non solo auguri, ma anche l'invito alla città ad affrontare il 2010 con coraggio, «tornando a stupirsi». E magari «a lamentarsi di meno». Matteo Renzi festeggia il suo primo Natale da sindaco, in un Salone de' Cinquecento stracolmo di cittadini, ai quali non promette altri 100 punti, ma «100 luoghi da preservare e valorizzare». Un momento anche per tracciare un bilancio sull'emergenza neve («poteva essere fatto di più») e sul traffico («occorre rendere il trasporto pubblico più efficiente»).

La tradizionale cerimonia degli auguri si apre con i disegni dei bambini delle scuole fiorentine su un maxi schermo. Scorrono le immagini di come vorrebbero impegnarsi per Firenze (anche non parlar male più degli autisti Ataf) e di come vedono il loro sindaco. Intorno c'è il corteo storico della Repubblica fiorentina. Sono presenti circa 400 cittadini, molte personalità, tra cui l'arcivescovo Giuseppe Betori, il prefetto Andrea De Martino, il presidente della Provincia Barducci, i presidenti delle partecipate, assessori e consiglieri (compresi quelli del centrodestra). Il sindaco cita una lirica del poeta Mario Luzi nel suo discorso: «Dobbiamo — dice — levare alto il nostro pensiero, altrimenti rischiamo di cadere nella superficialità, e soprattutto dobbiamo stellare forte la notte: Firenze deve uscire dai chiacchiericci su ciò che non va e farsi sentire nel dibattito

europeo e internazionale, sarebbe importante accogliere la proposta di creare una scuola di diplomazia». Il suo pensiero va anche all'Italia da pacificare. Due gli auguri in particolare (con applausi per entrambi): al presidente della Repubblica Napolitano e al presidente Berlusconi «a cui va la nostra vicinanza dopo l'indegna aggressione a Milano e la condivisione, nel rispetto dei nostri ruoli istituzionali, del bisogno di pacificazione».

È il coraggio che serve a Firenze, secondo Renzi. «Coraggio perché non vada di moda la visibilità, ma la vivibilità», che passa dal recupero delle Cascine ad altri interventi sul territorio. «Per questo 2010 non proporrò altri 100 punti, ma 100 luoghi da rimettere in gioco e preservare»; come ad esempio la realizzazione del parcheggio sotterraneo in piazza del Carmine, cassonetti interrati in alcune zone, marciapiedi nuovi e niente più buche: «Abbiamo messo in bilancio 42 milioni di euro per intervenire sulle strade, lavorando giorno e notte». Il coraggio servirà «per le difficoltà di coloro in cas-

sa integrazione» e «per la qualità e contro la mercificazione: diciamo no alla plastica travestita da pizza».

Ma il sindaco ammette che a cambiare deve essere anche la politica: «Siamo noi amministratori che dobbiamo cambiare, tutti». E non si sottrae all'autocritica: «Nel 2010 dobbiamo rendere il nostro trasporto pubblico più efficiente». Poi tocca le polemiche sull'emergenza neve: «Potevamo fare di più — afferma — mi colpisce comunque che accanto alle proteste ci siano state tantissime persone che si sono messe a disposizione della città, anche solo per togliere il ghiaccio dal proprio marciapiede. Voglio ringraziare in particolare la protezione civile, i dipendenti comunali, la polizia municipale e le altre forze dell'ordine». Non risparmia critiche nemmeno sulla tramvia: «I lavori della linea 1 sono durati troppo. Ora è pronta, ma manca un'autorizzazione dal Ministero». E all'accusa del ministro Matteoli di giocare a «scaricabarile» ribatte: «Forse i tecnici lo hanno informato male». Mentre per le linee 2 e 3 è ancora atteso il via libera a cominciare i lavori: «Intendiamo lavorare per piccoli tratti e creare meno disturbo possibile ai cittadini».

Lunedì Renzi aveva fatto i suoi auguri, travestito da babbo Natale, ai bambini del Meyer e ieri mattina ha scelto fra i suoi uffici, di andare proprio nella direzione urbanistica: «Sono rimasto colpi-

to perché molti mi hanno detto di sentirsi sentono sotto accusa, a seguito delle vicende giudiziarie e che rischia di passare il messaggio sbagliato che tutti sono colpevoli». Oggi il sindaco sarà invece a portare gli auguri (e un panettone da 10 chili) agli anziani di Montedomini.

E fra un augurio e l'altro si è riunita la giunta. All'ordine del giorno il piano antismog dell'assessore all'ambiente Cristina Scaletti, rimandato un mese fa perché non era stato concordato con il sindaco. L'Italia dei Valori, partito di riferimento dell'assessore, temendo un ennesimo rinvio annuncia nel pomeriggio la presentazione del piano. Alla fine il sindaco decide di approvarlo, ma toglie uno dei suoi punti cardine: il pagamento del pedaggio per l'ingresso in città. Rimangono gli incentivi all'uso del mezzo elettrico, le biciclette e la sostituzione dei vecchi bus entro marzo. E la giunta ha ribadito ancora il suo no a nuovi insediamenti edilizi in città.

**Federica Sanna**

*Nel 2010 abbiamo  
il compito di migliorare  
i trasporti pubblici*

